

Elevata tensione in fabbrica e nella società

Le lotte sociali nella «transizione» spagnola

I disoccupati sono un milione e mezzo: il 9% della popolazione attiva - Durezza del padronato nei negoziati per i contratti - I «limiti di intollerabilità»

Dal nostro inviato

MADRID - La Spagna ha superato nel primo trimestre di quest'anno il milione di disoccupati. Ma sono molti di più - dicono gli economisti - i disoccupati "occulti"...

si a Siviglia, a Madrid, a Bilbao. Qualcuno si meraviglia, sembra persino sconcertato. La stampa bispagnola e i padroni delle fabbriche di non comprendere le ragioni di questa «deterioramento dell'ambiente»...

soltanto i lavoratori. Quando firmano i patti della Moncloa (esempio di politica di consenso nella loro fase di negoziazione)...

rati dei lavoratori. Nessuno di questi problemi è stato risolto in maniera soddisfacente. La prima questione, quella che è ritenuta fondamentale...

Ancora tutto da fare tra sindacati e amministrazione

Questo è non altro spiega la «durezza» della attuale fase di negoziati dei contratti collettivi nei settori chiave dell'economia spagnola.

Si tratta di una spinta di destra, reazionaria, che i lavoratori difficilmente potranno accettare. Ecco un possibile punto di rottura.

Le implicazioni politiche di un «cambio senza rottura»

Forse la dinamica lenta e travagliata della transizione, le complicazioni e le implicazioni politiche di un «cambio senza rottura» hanno negli ultimi due anni fatto trascurare a volte l'esperienza del negoziato tra forze sindacali e governo.

stabilire nuove relazioni all'interno del mondo del lavoro. I temi sono stati posti già da tempo dai due più grandi sindacati spagnoli, che raccolgono assieme oltre il 70% delle masse lavoratrici organizzate.

Franco Fabiani

400 firme nelle università

Matematici italiani per Josè L. Massera

Per le torture nelle carceri uruguayane ha avuto il bacino fratturato

Pubblichiamo questo articolo del prof. Alessandro Martinengo, dell'Università di Pisa e membro del Gruppo Italia 10 dell'organizzazione «Amnesty International».

Continua la detenzione in Uruguay dell'illustre matematico Josè Luis Massera e continua il muro del silenzio intorno a lui, poiché le autorità uruguayane non hanno mai risposto ai numerosi appelli, alle richieste di notizie e alle domande di liberazione che da più parti e a più riprese sono state rivolte in favore del prigioniero.

tura da parte delle autorità militari al potere dal 1973 in quella repubblica. La perseguitazione che ha indotta al presidente dell'Uruguay, tenente la delegazione uruguayana all'ONU, ottenne 330.500 firme di persone appartenenti a 70 diversi paesi, fra cui si contavano capi di comunità religiose e membri di assemblee legislative, oltre a tre premi Nobel per la pace.

presentanti, 29 casi di morte avvenuti in Uruguay in seguito a torture. Tuttavia nonostante la «condanna» dell'opinione pubblica, non si sono avuti progressi concreti in ordine al risarcimento dei diritti umani: le procedure illegali di arresto continuano ad essere la regola.

di prigionieri già processati o in corso di procedimento dagli istituti di pena a valle di isolamento in caserme, o se si teme che tornino sottoposti a tortura. J. L. Massera, sessantatreenne, di lontana origine italiana, fu arrestato il 22 ottobre 1975 sotto la generica accusa di attività sovversiva.

teca e dedicarsi alle sue ricerche. Per quanto concerne la libertà di Massera e il suo ritorno alla piena attività scientifica e a quella di altri prigionieri del Frontone pubblica la data, si tratta quindi di un tipico prigioniero di opinione e come tale è stato «liberato» da parecchi organi di Amnesty in diversi paesi, tra cui dal gruppo Italia 10 di Pisa.

Fra le più recenti iniziative da noi prese per ottenere la libertà di Massera e il suo ritorno alla piena attività scientifica e a quella di altri prigionieri del Frontone pubblica la data, si tratta quindi di un tipico prigioniero di opinione e come tale è stato «liberato» da parecchi organi di Amnesty in diversi paesi, tra cui dal gruppo Italia 10 di Pisa.

A. Martinengo

Lanciata una campagna per la loro partecipazione alle amministrative

Gli immigrati chiedono di votare in Belgio

I lavoratori stranieri hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo dell'economia belga, ma vengono tuttora discriminati o emarginati sul piano dei diritti politici e civili - Lotta alla xenofobia

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - La partecipazione degli immigrati alle elezioni amministrative che si terranno nell'82 in tutti i comuni del Belgio è stata rivendicata in un recente convegno contro la xenofobia e per la difesa del lavoro organizzato a Bruxelles dal Comitato di coordinamento delle organizzazioni nazionali dei lavoratori immigrati.

Il flusso immigratorio in Belgio non ha mai cessato di crescere dall'immediato dopoguerra ad oggi. Da 367.619 erano saliti a 651.601. Questi lavoratori hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo dell'economia belga.

percentuale altissima in numerosi settori produttivi: dalle miniere (80%) alla chimica, all'edilizia, alla siderurgia, alla metallurgia, alla vetreria e al cemento. Una massa di manovali in tempi di espansione economica, da quando la recessione ha provocato un'imponente disoccupazione anche in Belgio, i lavoratori stranieri sono diventati la base della disoccupazione.

Vo di spezzare le lotte contro la disoccupazione e in difesa delle conquiste sociali. Gli stranieri sono i più colpiti dalla disoccupazione: essi rappresentano il 10% della popolazione attiva, ma il 15% sul totale dei disoccupati.

per coloro che lasciano il paese. Un belga simile non sarebbe alla cacciata di decine di migliaia di lavoratori turchi, marocchini, spagnoli, greci e portoghesi, ai quali lo Stato belga dovrebbe compensare una manciata di denari in cambio di anni di lavoro.

La campagna per il voto amministrativo agli emigrati, che verrà condotta attraverso raccolta di firme, incontri, dibattiti, manifestazioni politiche e culturali nelle fabbriche e nei quartieri, mira a riunificare e a ricostruire la solidarietà politica, il cui lavoro immigrati sono sempre stati un componente essenziale.

Vera Vegetti

Andreotti il 17 giugno nella Repubblica Federale Tedesca

ROMA - Su invito del cancelliere Schmidt il presidente del consiglio dei ministri, On. Andreotti, farà una visita di lavoro nella Germania federale il 17 corrente. Entro il 17, il capo di governo, che si svolgerà a Amburgo, si colloca nel quadro

delle consultazioni pre-attive italo-tedesche al vertice, decise in occasione della visita a Bonn dell'on. Andreotti, nel gennaio del 1977. L'ultimo incontro bilaterale tra il cancelliere e il presidente del consiglio si è svolto a Verona il primo dicembre 1977.

Advertisement for Sirti satellite communication system. Features a large satellite dish and a soccer ball. Text: 'Rete! Se vedete questo goal è SIRTI che segna. L'urlo della folla e le azioni dei campioni di calcio sono diffuse attraverso le antenne della stazione terrena per comunicazioni via satellite, installata integralmente dalla SIRTI a Balcarce, in Argentina. I servizi sono ricevuti e diffusi in Italia dalle stazioni del Fucino e del Lario, installate per Telespazio da SIRTI. SIRTI spa: nella leader-ship delle telecomunicazioni mondiali da oltre 50 anni. Lavoro italiano nel mondo.'